herpy

GECHI

Ringed wall gecko

Tarentola annularis

Tarentola annularis è un geco grande e robusto delle zone aride del Nord Africa e del Sahel, con macchie bianche bordate di scuro sulle spalle e una coda con anelli ben evidenti. È notturno, si arrampica su rocce e muri delle case e raggiunge circa 20 cm di lunghezza. Alcune delle indicazioni di gestione si basano sul parente stretto *Tarentola mauritanica*.

Famiglia: Phyllodactylidae Nome precedente: *Gecko annularis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**18-20 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Rupicolo**
Habitat	**Semideserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**100 × 50 × 70 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**25-30 °C**
Punto caldo	**30-35 °C**
Temperatura, notte	**18-20 °C**
Umidità	**40-60%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**2-8**
Incubazione	**59-62 giorni** a 30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Tarentola annularis è una delle specie più grandi del genere *Tarentola*. Gli adulti raggiungono in genere 18-20 cm, coda inclusa, ma i più grandi possono arrivare a una lunghezza del corpo di 14 cm dal muso alla cloaca e quindi risultano ancora più lunghi. Il corpo è robusto, il dorso è coperto da file di grandi scaglie ruvide e le lunghe dita hanno lamelle adesive. Solo il terzo e il quarto dito hanno gli artigli. Il colore di fondo va dal grigio al marrone chiaro e la maggior parte degli adulti ha quattro macchie bianche bordate di scuro sulle spalle, che formano dei semianelli. Nei giovani le macchie sono spesso sbiadite o del tutto assenti. La coda è divisa in anelli evidenti, che hanno dato alla specie il nome *annularis*, che significa anellato. Il maschio è più grande della femmina e ha la testa più larga.

La specie fu descritta nel 1827 come *Gecko annularis* da Geoffroy Saint-Hilaire, sulla base di esemplari provenienti dall'Egitto. Appartiene alla famiglia Phyllodactylidae e ha due sottospecie: la forma nominale *annularis* e *relicta*, che vive nel Sud Sudan, nel Camerun nordoccidentale e in Uganda.

Il geco è aggressivo, morde volentieri quando viene afferrato ed emette squittii quando si sente minacciato o durante le contese per il territorio. Si è stabilito al di fuori del suo areale naturale: a Ein Gedi, in Israele, dove probabilmente è arrivato attraverso il commercio di animali da compagnia, e in Florida, California e Arizona. Per questo deve essere tenuto con la massima cura e non deve mai potersi liberare.

In cattività la specie vive 8-12 anni. La gestione e la riproduzione sono descritte solo in modo sommario e molti dei valori sono presi in prestito dal parente stretto *Tarentola mauritanica*.

Distribuzione e habitat

La specie ha un vasto areale nell'Africa settentrionale. Si trova dal Marocco meridionale, dal Sahara Occidentale e dall'Algeria, attraverso Mauritania, Senegal, Mali, Burkina Faso e Niger, fino a Libia, Ciad, Egitto e Sudan. A est e a sud raggiunge il Sud Sudan, l'Eritrea con le isole Dahlak, l'Etiopia, Gibuti e la Somalia settentrionale, oltre al Camerun settentrionale e alla Repubblica Centrafricana. Nel 2010 la sottospecie *relicta* è stata trovata anche in Uganda. La località tipica si trova in Egitto.

Le segnalazioni dal Sinai e dalla Penisola Arabica sono considerate identificazioni errate, e la presenza a Capo Verde è incerta e quindi non è riportata sulla mappa. La mappa mostra solo la distribuzione naturale, non le popolazioni introdotte in Israele e negli Stati Uniti.

> **Areale d'origine:** Marocco, Sahara occidentale, Algeria, Libia, Egitto, Mauritania, Mali, Senegal, Burkina Faso, Niger, Ciad, Sudan, Sud Sudan, Eritrea, Etiopia, Gibuti, Somalia, Camerun, Repubblica Centrafricana e Uganda.

HABITAT

Il geco vive su superfici verticali come pareti rocciose e muri. Nell'Egitto meridionale condivide i muri delle case con il geco più piccolo *Hemidactylus turcicus*, e nelle popolazioni introdotte in California frequenta gli edifici. Di giorno si nasconde nelle fessure e dopo il tramonto esce per cacciare artropodi e, di tanto in tanto, piccole lucertole.

L'areale si estende dal margine settentrionale del Sahara attraverso il Sahel fino al Nord-Est dell'Africa, per cui il clima varia molto. Nell'Egitto meridionale i testicoli dei maschi ricrescono a fine autunno e inizio inverno, quando temperatura, durata del giorno e precipitazioni diminuiscono, mentre le femmine producono uova dalla primavera all'estate. Esiste quindi una stagione più fresca, e la deposizione avviene nella metà calda dell'anno. Temperatura e umidità dell'aria negli ambienti naturali non sono note con precisione.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Una coppia ha bisogno di un terrario alto di almeno 100 × 50 × 70 cm (lunghezza × larghezza × altezza). La specie è grande e molto attiva, quindi più spazio è sempre un vantaggio. L'altezza è importante perché il geco si arrampica.

Allestisci il terrario come un paesaggio roccioso asciutto, con una parete di fondo in sughero o pietra, pietre piatte, tubi di sughero e fessure profonde in cui l'animale possa infilarsi durante il giorno. Le pietre devono essere ben fissate, in modo che non possano cadere. Sabbia mescolata a un po' di argilla è un buon substrato, e una parte deve essere abbastanza profonda da permettere alla femmina di interrare le uova.

Collega un rifugio umido con sfagno o fibra di cocco leggermente umidi all'estremità fresca. Il terrario deve avere una buona ventilazione e un coperchio ben chiuso, perché l'animale è veloce e forte.

TEMPERATURA

Di giorno nel terrario ci devono essere 25-30 °C, con un punto caldo di 30-35 °C sotto una lampada, così l'animale può scegliere da solo quanto caldo vuole avere. Di notte la temperatura può scendere a 18-20 °C, e spesso basta la temperatura ambiente.

Offri agli animali riproduttori un periodo più fresco con giornate più corte in inverno, perché in natura la specie vive anch'essa una stagione più fresca. Quanto debba essere fresco e quanto lungo il periodo non è documentato, quindi abbassa la temperatura con prudenza. Controlla il calore con un termostato e misura con termometri digitali alle due estremità. Se l'animale sta sempre vicino alla fonte di calore, fa troppo freddo; se sta disteso nell'angolo più fresco, fa troppo caldo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Mantieni il terrario asciutto, con un'umidità dell'aria del 40-60 %. La parte inferiore dell'intervallo è la più adatta, anche per gli animali riproduttori, perché la specie proviene da zone aride. Evita di nebulizzare l'intero terrario. Umidifica invece il rifugio umido una volta a settimana, così c'è un punto con umidità più alta per la muta e per la femmina.

Offri una ciotola bassa con acqua fresca e cambiala regolarmente. Spruzza volentieri un po' d'acqua su una pietra la sera, così l'animale può leccare le gocce. Se restano residui di muta attaccati a dita e coda, il rifugio umido va umidificato più spesso.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e può vivere senza UVB se riceve calcio e vitamina D3 con il cibo. Gli UVB sono quindi facoltativi. Se vuoi fornirli, usa un tubo debole per animali d'ombra (zona Ferguson 1) sopra una parte del terrario, in modo che nel resto ci sia ombra.

Lascia che la durata del giorno segua le stagioni, con circa 12 ore di luce in estate e giornate più corte in inverno, gestite con un timer. Di notte deve esserci buio, senza luci notturne colorate.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

In natura la specie si nutre di artropodi e, di tanto in tanto, di piccole lucertole. In cattività bastano gli insetti: grilli, locuste, blatte e ogni tanto larve della tarma della cera. Gli insetti devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale. Nutri la sera e rimuovi gli avanzi la mattina dopo. Non usare insetti selvatici, che possono portare parassiti e residui di pesticidi.

Nutri gli adulti a giorni alterni e i giovani ogni giorno, e regola in base alla coda: se è sottile, l'animale deve ricevere di più; se è molto spessa, meno. Spolvera gli insetti con calcio e dai calcio con vitamina D3 una o due volte a settimana. Le femmine che depongono molte uova hanno bisogno di calcio extra.

La specie è predatrice e cattura lucertole più piccole, quindi non deve mai essere tenuta insieme a piccoli gechi o ad altri rettili di taglia minore.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è robusto e aggressivo e non è un animale da maneggiare. Morde volentieri se viene afferrato ed emette squittii quando si sente minacciato. Non afferrare mai la coda e lascia ai nuovi animali un paio di settimane di tranquillità per ambientarsi.

I maschi non devono essere tenuti insieme. Il maschio chiama con lunghe serie di richiami e le femmine rispondono con brevi suoni singoli. Un maschio può stare con una o più femmine, e le femmine difendono il loro sito di deposizione. Come vada a lungo termine non è noto, quindi offri molti nascondigli, controlla morsi e graffi e sii pronto a separare gli animali.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio è più grande della femmina e ha la testa più larga, e tutte le misure corporee sono maggiori nei maschi. Come nella maggior parte dei gechi, le sacche degli emipeni del maschio si vedono come due rigonfiamenti sotto la base della coda. L'età della maturità sessuale in cattività non è nota.

Le dimensioni della femmina influiscono sulla covata: le femmine sotto i 9 cm dal muso alla cloaca depongono un solo uovo alla volta, mentre quelle più grandi ne depongono spesso due. Aspetta quindi che la femmina sia completamente sviluppata e in buone condizioni nutrizionali prima di metterla in riproduzione, perché le uova richiedono molto calcio.

ACCOPPIAMENTO

Con la luce naturale le femmine depongono uova da fine marzo a fine agosto. Offri quindi agli animali riproduttori un inverno più fresco con giornate più corte (vedi Temperatura).

Il maschio chiama, si avvicina alla femmina e la morde alle scaglie vicino all'orecchio. Poi appoggia il corpo sopra il suo e infila la coda sotto la sua. L'accoppiamento dura 20-60 secondi, dopodiché il maschio cambia lato e si accoppia di nuovo. Una femmina ricettiva solleva la coda. Osserva i primi incontri e rimuovi il maschio se la femmina riporta graffi.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 1-2 uova alla volta, in media 1,67. In terrario depone 2-8 covate in una stagione, a intervalli di 18-29 giorni, in media 23 giorni. Le uova sono tra le più grandi del genere *Tarentola*, circa 18 × 16 mm. La femmina le interra nella sabbia e difende il sito.

Offri alla femmina un sito di deposizione profondo e leggermente umido con sabbia in cui possa scavare, e cibo e calcio in abbondanza per tutta la stagione. Rimuovi le uova con cautela senza girarle e interrompi la riproduzione se la femmina dimagrisce in modo marcato.

INCUBAZIONE

In perlite in contenitori di plastica a 30 °C e con un'umidità dell'aria dell'85-90 % le uova schiudono dopo 59-62 giorni. A 27-30 °C lo sviluppo richiede più tempo che nelle altre specie di *Tarentola*, quindi a temperature più basse devi mettere in conto più di due mesi. Le uova si sviluppano in substrato asciutto, ma non in substrato umido, quindi mantieni il substrato relativamente asciutto e il contenitore chiuso con piccoli fori di ventilazione, in modo che l'aria all'interno diventi umida.

La temperatura può influenzare il sesso. In diverse specie di *Tarentola* 27-30 °C producono esclusivamente femmine. La determinazione del sesso dipendente dalla temperatura non è dimostrata per questa specie, quindi non puoi contare su una distribuzione equilibrata dei sessi.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano 3-4 cm dal muso alla cloaca e hanno una coda di 3 cm. Alla schiusa pesano 1,1-1,5 g. Tienili in piccoli contenitori con carta da cucina, un paio di rifugi e un rifugio umido, e dai piccoli grilli spolverati con calcio.

La crescita dei piccoli e il momento in cui possono essere tenuti insieme non sono noti. Pesali regolarmente e separali se uno resta indietro o viene morso.

Salute ed errori comuni

Gli errori tipici nella gestione sono:

- Troppo poco calcio e vitamina D3, soprattutto nelle femmine che depongono molte uova. Causa ossa molli e tremori. Spolvera il cibo e dai calcio extra durante la stagione.
- Morsi e graffi quando gli animali sono tenuti insieme. La specie è aggressiva, quindi separa gli animali in caso di agitazione.
- Residui di muta attaccati a dita e coda, perché manca un rifugio umido.
- Substrato costantemente bagnato e ventilazione scarsa, che causano muffa e problemi della pelle.
- Fughe. Un animale che scappa può farsi male, e in diversi paesi la specie si è stabilita in natura.

Un animale sano ha occhi limpidi e una coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare apatico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.